CEDONO ALLA DISTANZA I VIOLA A MARASSI CONTRO LA SAMPDORIA

La Fiorentina in vantaggio nel primo tempo è raggiunta e superata nella ripresa (3-1)

Virgili aveva portato in vantaggio i viola poi Ocwirk e Firmani (2) hanno capovolto le sorti dell'incontro

SAMPDORIA-FIORENTINA 3-1. — SARTI è battuto, MAGNINI osserva rattristato la palla in rete, CARPANESI (col n. 4 sulle spalle) si allontana ed un gruppo di sampdoriani, sul fondo, si abbracciano felici per la segnatura. (Telefoto all'«Unità»).

SAMPDORIA: Bardelli; Farina, Sarti; Martini, Bernasconi, Agostinelli; Bolzoni, Ocwirk, Firmani, Vicini, Arrigoni.
FIORENTINA: Sarti; Magnini, Orzan; Carpanesi, Biagi, Segato; Montuori, Gratton, Virgili, Lojacono, Morosi.
ARBITRO: Mariconi di Roma.
MARCATORI: nel primo tempo al 24' Virgili; nella ripresa al 2' Ocwirk, al 12 e al 43' Firmani.
NOTE: spettatori 35 mila circa. Angoli 3 per parte. Sampdoria in maglia bianca per dovere di ospitalità. La gara è iniziata con un quarto d'ora di ritardo.

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 2. — Due reti di Firmani ed una di Ocwirk contro una di Virgili, hanno dato la meritata vittoria alla Sampdoria contro la Fiorentina.

Per la verità, nel corso della prima parte della gara, non sembrava proprio che le cose avrebbero potuto terminare con una netta vittoria dei padroni di casa. Era la Fiorentina, infatti, a svolgere le migliori e più pericolose azioni.

Era più mobile, più aggressiva, più veloce, più volenterosa, contro una Sampdoria che non riusciva a districarsi nelle strette maglie dell'organizzazione difensiva e di centro campo degli avversari. La Sampdoria appariva fiacca e, dopo la rete di Virgili, ottenuta al 4' di gioco, addirittura rassegnata al suo destino, che sembrava ormai irrimediabilmente segnato.

La rete di Sarti sembrava stregata. Firmani aveva fallito una possibile occasione di segnare sullo zero a zero; Sarti, il portiere fiorentino, si era preoccupato poi di respingergli un bolide che aveva tutti i crismi per poter giungere sino a scuotere la rete; Magnini (anzi la parte più bassa della sua schiena) si era quindi sostituito a Sarti nel respingere una cannonata di Arrigoni da distanza ravvicinata, ed infine ancora Magnini e poi Biagi, a portiere copertissimo, avevano deviato fortunosamente due consecutivi tiri di Vicini, sferrati da una decina di metri dalla porta fiorentina.

Le cose mutarono però al ritorno delle squadre in campo. La Sampdoria sembrava aver preso un misterioso siero che le permettesse di essere fresca più ancora che all'inizio della gara; per contro la Fiorentina appariva già stanca. La partita assumeva ora un nuovo volto. Così come era apparso noioso e scialbo il primo tempo, con una Sampdoria rassegnata ed una Fiorentina in cattedra a dettar legge, altrettanto vivace, interessante ed avvincente si faceva la ripresa.

Ed incerta, anche, per gran parte del tempo, per un improvviso ritorno di fiamma della squadra viola, al quale ha però saputo rispondere abbastanza autorevolmente la Sampdoria. La quale, (senza errori di mira addirittura incredibili sia del giovane Bolzoni che di Firmani), avrebbe potuto cogliere un ben più pingue bottino.

Il che non vuole per nulla sminuire il valore della squadra ospite, che si è battuta orgogliosamente fino allo stremo delle forze.

La Fiorentina ha retto bene sullo zero a zero e per tutto il tempo che è riuscita a mantenersi in vantaggio. Si limitava alle azioni di contropiede, rimanendo copertissima in difesa e manovriera a centro campo. Raggiunta però dalla bellissima rete di Ocwirk al secondo minuto della ripresa, ha cominciato a sconiporsi, fino a lanciarsi troppo avanti allorquando Firmani, al 12' segnò la rete che portava in vantaggio i blucerchiati.

Allora Segato passò terzino e Orzan centromediano, mentre Biagi, Carpanesi e tutti gli altri si lanciarono all'assalto della rete sampdoriana, dimenticando sia la copertura che il dominio del centro campo, che venne autorevolmente assunto da Ocwirk, per lanciare in brillanti azioni di contropiede la Sampdoria.

Al serrate dei viola risposero i blucerciati con l'accorgimento tattico (è la prima volta che la Sampdoria si decide ad adottarne uno e questo è buon segno) di portare Sarti al centro a dare man forte a Bernasconi, Agostinelli a terzino su Montuori e Vicini arretrato nella mediana, pronto tuttavia a scattare avanti per appoggiarsi a Ocwirk o allo stesso Firmani, oggi abbastanza mobile ma sfortunato ed impreciso nel tiro.

Terminata la folata offensiva dei fiorentini, ecco nuovamente la Sampdoria farsi avanti e, fallite una serie di facili occasioni con Firmani e Bolzoni giunti a tu per tu col portiere avversario, raggiungere la tranquillità allo scadere del tempo, con una azione proprio dell'ala e del centravanti blucerchiati.

Già al primo minuto di gioco, dopo un tiro di Lojacono parato da Bardelli, Firmani sbucciava una palla da rete a pochi passi da Sarti. Ma all'8' ecco Montuori, libero per il tiro, passare invece a Morosi, che restituiva la gentilezza ai blucerchiati, fallendo l'occasione. Rapido rovesciamento di fronte e gran tiro al volo di Firmani, su passaggio di Vicini, e pronta respinta di Sarti, bellissima per scatto e intuizione.

Nulla di fatto però fino al 24', quando Virgili segna per la Fiorentina. Fuga di Morosi sulla sinistra e centro sul quale piomba Virgili, per infilare in rete da pochi passi.

Al 30' Magnini prima e Biagi poi respingono fortunosamente due tiri ravvicinati di Vicini, quindi Bolzoni spara alle stelle.

Al 2' della ripresa ecco una bella azione blucerchiata, con la palla che viaggia da Arrigoni a Firmani, a Bolzoni che centra, raccoglie Vicini che tocca ad Ocwirk il cui tiro al volo, fortissimo, va ad infilarsi in rete alla destra di Sarti, inutilmente proteso in tuffo. Due minuti dopo Firmani, lanciato solo verso rete, calcia alto, ma, puntigliosamente, riesce al 12' a cogliere il segno, su azione di Vicini e «buco» di Orzan, che non riesce ad intercettare la sfera.

Poco più tardi è Bolzoni a trovarsi a tu per tu con Sarti, ma calcia alto; quindi Firmani sfiora il palo e Bardelli deve farsi in due per mandare la palla, calciata con violenza da Virgili, oltre il fondo. E' poi Biagi ad impegnare severamente Bardelli, che se la cava però brillantemente. Biagi ci riprova più tardi, ma fallisce banalmente il tiro, gettando al vento una occasione favorevolissima.

Tira anche Magnini, sfiorando la traversa e la Sampdoria, su contropiede, colpisce il palo con Firmani. Subito lo emula Lojacono, di testa, dall'altra parte ed un minuto dopo Carpanesi, con un gran tiro da oltre l'area.

Quindi Firmani (42'), sfugge ad Orzan ma calcia a lato, una volta di fronte a Sarti. Si riprende però un minuto dopo, su azione con Bolzoni, che sfugge sulla destra e centra raso terra. La sfera giunge a Firmani che l'adagia in rete da pochi metri.

STEFANO PORCU'

Alessandria-Torino 0-0

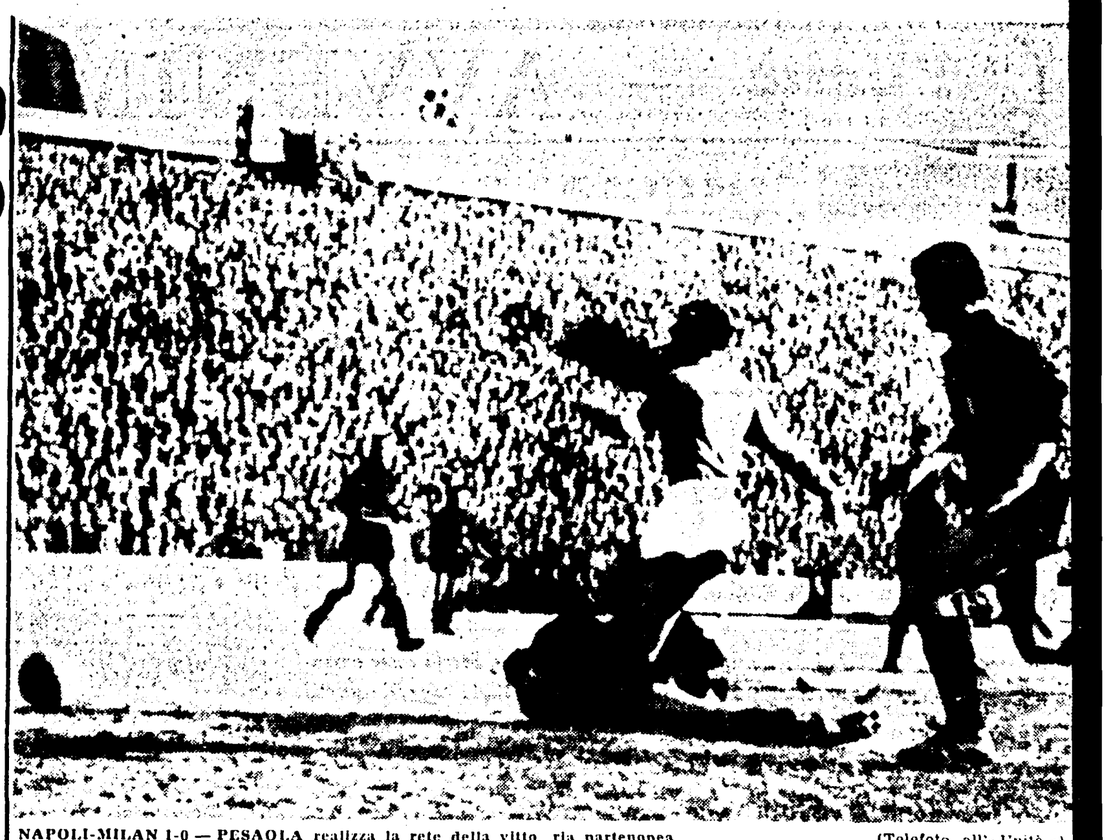
ALESSANDRIA: Nobili; Boniardi, Giacomazzi; Nigero, Pedroni, Albertelli; Castaldo, Vitali, Vonlanthen, Tagnin, Savioni.
TORINO: Rigamonti; Brancaleoni, Cancian; Bearzot, Ganzer, Fogli; Santelli, Armano, Bacci, Bonifaci, Bertoloni.
ARBITRO: Orlandini di Roma.

ALESSANDRIA, 2. — Nulla di fatto tra grigi e granata dopo 90 minuti di gioco alterno, con note di demerito per i due reparti attaccanti, confusionari e imprecisi. Il campo, cosparso di un abbondante strato di trucioli di legno, rendeva inoltre difficile la manovra ed il controllo della palla.

La squadra locale ha avuto più occasioni, puntualmente fallite; il Torino dopo un primo tempo deciso e dieci minuti di attacchi nella ripresa, si è chiuso in difesa, lasciando a Bacci, Santelli e Bertoloni, il compito delle azioni di contropiede. Si sono distinti Pedroni, Albertelli e Vonlanthen nell'Alessandria; Rigamonti, Fogli, Armano e Bacci tra i granata.

Al 14' azione Tagnin-Vonlanthen e improvvisa rovesciata a volo di Vitali: Rigamonti si produce in una spettacolare parata. Il Torino risponde minaccioso con una sventola di Bacci che passa alta di poco sulla traversa. Al 32' convulse azioni in area torinese senza esito. Ancora un tiro di Bonifaci alto, poi un atterramento di Vonlanthen da parte di Brancaleoni: il centrattacco alessandrino stava entrando in area solo verso il portiere.

Nella ripresa in apertura Armano costringe Nobili a deviare in Angolo un forte tiro. Quattro calci d'angolo nel giro di dieci minuti movimentano la partita e al 12' Bearzot tira a lato di poco. Poi l'Alessandria pessa decisamente al contrattacco ed ecco il Torino che si accartoccia in difesa. Lo zero a zero viene applaudito dal pubblico, che non ha ritenuto nessuna delle due squadre meritevoli di vittoria.



NAPOLI-MILAN 1-0 — PESAOLA realizza la rete della vittoria partenopea (Telefoto all'«Unità»)

IL MILAN BATTUTO DI MISURA AL "VOMERO,, (1-0)

Basta una rete di Pesaola a piegare un diavolo meno brutto del previsto

Gli azzurri (pur con l'attenuante degli infortuni a Greco e Betello) non hanno offerto una grande prova ma i rossoneri sono stati nettamente inferiori

MILAN: Buffon, Beraldo, Zagatti; Fontana, Maldini, Bergamaschi; Mariani, Liedholm, Galli, Grillo, Cucchiaroni.
NAPOLI: Bugatti, Comaschi, Greco II; Morin, Betello, Posio; Brugola, Beltrandi, Vinicio, Pesaola, Gasparini.
ARBITRO: Rigato di Mestre.
MARCATORE: al 6' del primo tempo Pesaola.

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 2 — *Francamente è stata una partitaccia. Ha essenzialmente deluso, a tratti ha persino annoiato. Ai fini della classifica ha avuto comunque il suo significato: ha espresso un risultato, ha premiato un vincitore, ha mortificato il vinto.*

Eppure non mancavano i motivi per uno spettacolo migliore: motivi di classifica, di orgoglio, di prestigio. Non sono stati sufficienti. Come non è stata sufficiente la presenza di prestigiosi assi, perchè è bene tener presente che almeno nell'attacco del Milan i grossi nomi, quelli che fanno colpo ed anche «cassetta» non mancavano. C'era Grillo, c'era Liedholm, c'era Cucchiaroni. Per non parlare di Galli che, a quanto si diceva alla vigilia, era rientrato in squadra al limite delle sue possibilità.

Ebbene quest'attacco non ha saputo trovare il filo conduttore dell'azione che porta difilato al successo. E' vero che ha insistito più di quello napoletano in questa ricerca, e maggiormente si è trattenuto nei pressi della zona pericolosa, particolarmente quando il Napoli è venuto a trovarsi in condizione di inferiorità numerica per un infortunio occorso a Beltrandi e successivamente per la zoppia accentuata di Betello, ma lo ha fatto con tanta provvisorietà, con tanto disordine, che il premio della rete sarebbe potuto venirgli più per caso che per virtù, ed è giusto pertanto che non gli sia venuto affatto, perchè non lo avrebbe meritato.

Le cose migliori in fase offensiva il Milan le ha fatte in apertura, ed è stato Cucchiaroni il più pronto a mettersi in azione. Un paio di volte infatti Bugatti è stato chiamato fuori dai pali per fronteggiare la minaccia dell'estrema rossonera. Il quale si giovava peraltro della precisa e classica collaborazione di Liedholm. Poi il gioco è scaduto irrimediabilmente. Ed appena rintuzzate le velleità del Milan il Napoli ha segnato. L'azione è partita da Brugola che ha servito Vinicio. Il brasiliano ha tentato il tiro, ma ne è venuto fuori un pallone debole sul quale certamente Buffon avrebbe avuto buon gioco se Pesaola, appostato proprio lì dinanzi, non lo avesse leggermente deviato ingannando il portiere.

Una rete neanche entusiasmante, tutto sommato, ma che ha avuto il merito di dare al Napoli un vantaggio insperato e di confondere ancor più le idee dei milanisti. A Pesaola comunque il merito ed il plauso per essersi trovato in quei paraggi al momento giusto, laddove pochi istanti prima lo avevamo visto battersi coraggiosamente in difesa.

Un minuto dopo il Napoli avrebbe potuto raddoppiare, ma — come si è detto — dopo un lungo duello con Maldini dal quale è uscito nettamente vincitore, Vinicio ha fallito di poco il tiro. Ed ancora Vinicio su centro di Beltrandi colpiva male di testa, alzando il pallone anzichè tentare di schiacciarlo verso la rete, perdendo così la seconda buona occasione di raddoppiare, la qual cosa avrebbe certamente costretto il Milan ad aprirsi ancora di più con conseguenze non certo liete perchè era già apparsa evidente la debolezza della difesa rossonera.

Scampato da questo doppio pericolo il Milan dava inizio a tutta una serie di tentativi per arrivare al pareggio, ma una volta trovava Bugatti pronto all'uscita, tal'altra la sua manovra incespicava tra i piedi dei difensori napoletani e si perdeva. Ed in più Comaschi aveva ormai cominciato a tenere a freno Cucchiaroni anche se spesso con mezzi un tantino energici.

Grillo si vedeva poco, Morin teneva a freno Liedholm consentendogli soltanto qualche tocco sapiente, ma superandolo sempre nello scatto. E' evidente che non è più quella la posizione del vecchio Liedholm. Betello, infine, faceva buona guardia a Galli spesso sovrastandolo nel gioco di testa. Comunque era ben chiaro che anche la manovra offensiva del Milan era ansimante e quei tentativi non avevano il marchio della irresistibilità.

Al 32' la prima grande parata di Bugatti: calcio di punizione battuto da Liedholm e precisa testata di Galli da pochi metri. Bugatti si inarcava e con un gran colpo di reni riusciva a mandare in angolo il pericoloso e violento pallone. Replica di Vinicio al 1' sotto forma di un fortissimo pallone che sfuggiva quasi alla presa di Buffon che recuperava sulla linea.

E non erano ancora finiti i pericoli per i rossoneri che si salvavano abbastanza fortunosamente da una intricata mischia nel corso della quale a Beltrandi si presentava la palla buona col portiere fuori dai pali, ma il ginocchio dello stesso Buffon deviava il pallone verso Pesaola che mirava giusto nell'angolino basso alla sinistra del portiere che, comunque riusciva ancora una volta e chi sa come, ad arrivare in tempo.

Sempre Cucchiaroni si scatenava all'inizio della ripresa, ma senza fortuna. Il suo pallone su calcio di punizione fischiava alto sulla traversa ed un suo tiro — con Bugatti fuori dai pali — sfiorava Comaschi già appostato e si perdeva sul fondo. Aveva inizio da questo momento tutta una serie di errori dell'attacco napoletano, ed i responsabili diretti erano Brugola e Gasparini che sciupavano ottimi servizi di Vinicio.

Poi si produceva uno strappo Greco, e Beltrandi era costretto a sostituirlo nel ruolo di terzino. Poco dopo cominciava a zoppicare anche Betello. Era il momento più drammatico della gara.

La partita si inaspriva. Fortunatamente per il Napoli Beltrandi cominciava a sfoderare certi rimandi che facevano sensazione e copriva l'insolito ruolo di terzino con insospettata autorità. Posio, poi, era dappertutto, gigantesco, fantastico per il rendimento e la precisione degli interventi. In questo periodo non si è trovato avversario capace di ritaleggiare con lui. Un Posio maiuscolo ed in tutto degno della maglia azzurra della Nazionale.

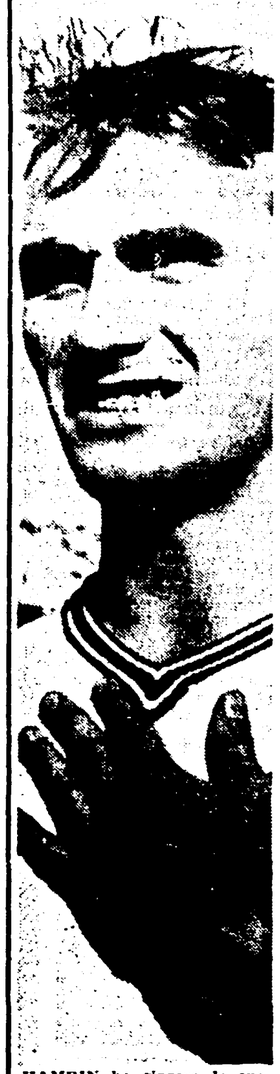
Tuttavia, malgrado l'asprezza della lotta e la volontà di entrambe le contendenti di portare la minaccia nelle opposte aree di rigore, i portieri avevano vita facile e solo raramente erano chiamati in causa. Al 19' Buffon stentava parecchio a raggiungere un pallone od effetto di Vinicio su calcio di punizione, al 36' Bugatti suggellava con una fantastica parata la sua prestazione. Punizione al limite dell'area per fallo di Betello su Galli, batte Grillo: una schioppettata.

Il volo di Bugatti è indescrivibile e le sue mani trattenevano in ferrea presa quel bolide. Ancora qualche minuto, quasi allo scadere del tempo, un'altra sua prodezza uscita su calcio d'angolo risolrera una pericolosissima situazione e tutte le speranze dei milanisti crollavano. Bugatti aveva ancora una volta salvato il risultato e rientrava tra gli applausi clamorosi. Meritatamente.

MICHELE MURO

Padova-Genoa 6-3

Hamrin in grande giornata ha segnato quattro dei goal patavini — Infortunato Azzini



HAMRIN ha ripreso le sue prodigiose galoppate a rete ed è tornato nelle prime piazze della classifica dei cannonieri

PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Pison, Azzini, Moro; Hamrin, Rosa, Brighenti, Mari, Chiumento.
GENOA: Franci; Bruno, Monardi; De Angelis, Carlini, Delfino; Robotti, Abbadie, Belmonte, Leoni, Frignani.
ARBITRO: Boati di Milano.
RETI: Nel primo tempo al 7' Hamrin, al 15' autorete di Delfino, al 24', al 38' e al 41' Hamrin; nella ripresa al 22' Rosa, al 23' Dalmonte su rigore, al 34' Abbadie, al 42' Dalmonte.

PADOVA, 2 — Un Genoa inconsistente di fronte al Padova in perfetta salute ha dovuto ben presto capitolare. Basti rilevare che nel primo tempo ha subito cinque reti e una sesta nella ripresa, mentre la rete locale era ancora al 22' della ripresa inviolata.

Subito dopo per un rigore concesso con troppa generosità dall'arbitro, il Genoa ha potuto segnare il suo primo punto con Dalmonte. Questo episodio ha determinato anche l'uscita dal campo di Azzini il quale mentre protestava contro l'arbitro per la concessione della massima punizione, veniva colpito troppo energicamente dal compagno di squadra Blason che era evidentemente intenzionato a frenare e contenere la reazione del centromediano.

Dolorante Azzini era costretto a lasciare il campo e non vi rientrava più per cui il Padova ha disputato gli ultimi 23' in dieci uomini. Ciò ha consentito al genoani una reazione talvolta minacciosa, che ha fruttato infatti loro altri due punti segnati al 34' da Abbadie e al 42' da Dalmonte. Il Padova ha disputato una partita che ha avuto spunti di accademia finchè non è venuto il rigore a mutare la fisionomia dell'incontro anche per il nervosismo che si è impossessato dei giocatori e del pubblico il quale ha vivamente censurato l'operato dell'arbitro Boati, colpevole di avere ridotto le proporzioni della sonante affermazione patavina.

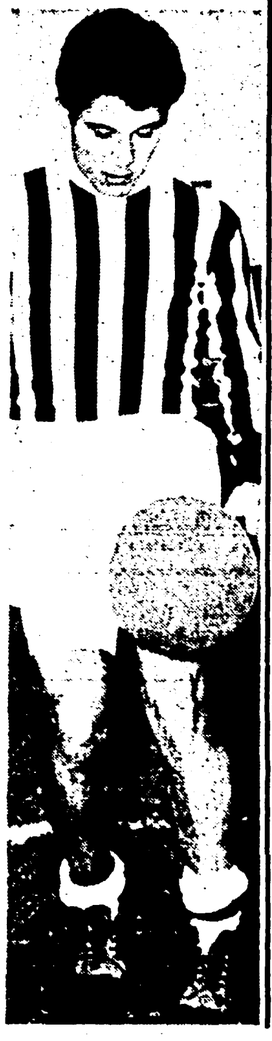
Del Padova tutti bene, specialmente quando la squadra era completa, in particolare Hamrin, Moro, Pison e Mari; il Genoa ha fornito una prova molto grigia come dice il punteggio, ma nel grigiore generale sono emersi Robotti e Dalmonte.

« MARAMALDI » I NEROAZZURRI A SAN SIRO (4-0)

L'Inter si scatena alla distanza contro la Spal ridotta in nove

Bicicli, Angelillo (2) e Pandolfini i marcatori - Sandell ha sciupato un rigore - Infortunati Trentini e Villa

Juventus-Udinese 2-0



JUVENTUS: Mattrel; Patrucco, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Corradi, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.
UDINESE: Romano; De Giovanni, Valenti; Sassi, Cardarelli, Santimenti V; Pentrelli, Pantaleoni, Bettini, Manente, Fontanesi.
Arbitro: Perego di Milano.
Reti: al 29' Stacchini, al 35' Sivori.

TORINO, 2. — La stretta difesa dell'Udinese non è riuscita a resistere che mezz'ora ai reiterati attacchi juventini, nonostante che con un palo di contropiede la squadra veneta avesse in questo periodo impegnato seriamente Mattrel con i tiri di Pantaleoni e Pentrelli. La Juventus era apparsa inizialmente fredda e poco convincente; ma al 29' Charles rompe gli indugi e si va a raccogliere il pallone circa a metà campo, iniziando una lunga fuga sulla destra che permette a Stacchini di smarcarsi in centro dell'area. Attirati attorno a sè i difensori, Charles passa il pallone al compagno che con un tiro secco devia in rete al volo. La fisionomia non è cambiata di molto dopo il gol dei padroni di casa. L'Udinese ha mantenuto la sua formazione con Manente arretrato sulla linea dei mediani, accontentandosi di spingersi in contropiede con Pantaleoni, Fontanesi e Bettini.

Ciò ha permesso alla Juventus di continuare a premere e di raddoppiare il vantaggio al 35' ancora per merito di Charles, mostratosi nettamente il migliore della prima linea torinese. La azione parte da Corradi e il centrattacco, una volta giunto in area, porge di tacco allo smarcato Sivori che segna rasoterra a fil di palo. Al 39' l'ultima occasione per gli uomini di Boniperti: un tiro di punizione del capitano viene respinto da montante.

Nella ripresa il tono quasi assente e distaccato della Juventus si accentua e l'Udinese inizio un lungo periodo di pressione, che si protrae per quasi tutti i 45', ma i suoi attaccanti non riescono a superare la salda difesa juventina. Quasi al termine, una incursione di Charles fornisce ancora una volta un pallone da gol a Stacchini, ma l'arbitro annulla per fuorigioco dell'ala.

SIVORI non ha mancato di sfruttare l'occasione creata da Charles ed ha messo a segno il goal che ha posto K.O. i friulani

INTER: Matteucci; Fongaro, Vincenzi; Invernizzi, Tagliavini, Dorigo; Bicicli, Pandolfini, Angelillo, Maslero, Skoglund.
SPAL: Maietti; Trentini, Lucchi; Villa, Costantini Zaglio; Vitali, Broccini, Sandell, Sorio, Santin.
Arbitro: Marchese di Napoli.
Rete: al 6' Bicicli; nella ripresa, al 6' e al 30' Angelillo, al 36' Pandolfini.

MILANO, 2. — Contro la Spal sfortunata più che mai, la squadra milanese però è riuscita solo nella ripresa ad arrotondare il bottino e ad assicurarsi definitivamente e pienamente il successo. La squadra ospite, già al 6' del primo tempo, in occasione del gol di Bicicli, perdeva il terzino sinistro Trentini in uno scontro con l'ala destra nerazzurra. Pur ridotta a dieci uomini, la squadra emiliana non si dava per vinta e tentava a più riprese, con azioni di contropiede, di pareggiare la situazione. Dopo il gol interista, l'arbitro non rilevava due falli di mano dei difensori ospiti nella propria area. Al 31' Vitali sbagliava il gol del pareggio tirando altissimo.

Al 6' della ripresa l'Inter aumentava il vantaggio: Masiero smistava intelligentemente ad Angelillo e il centravanti non aveva difficoltà a battere l'estremo difensore avversario, con un tiro preciso e angolato. Alla Spal si presentava la possibilità di ridurre le distanze all'11', quando usufruiva di un rigore per atterramento di Broccini in area, ad opera di Fongaro e di Invernizzi. Il tiro dello svedese Sandell veniva mandato in angolo da Matteucci.

La Spal doveva operare a questo punto alcuni spostamenti nella propria formazione, a causa di uno stiramento che aveva colpito il mediano Villa. Ridotta praticamente a nove uomini, la squadra ferrarese non ha potuto che rassegnarsi a subire la superiorità dell'Inter che si è concretata con due altri gol: al 30' per merito di Angelillo e al 36' di Pandolfini, dopo un'azione Angelillo-Masiero.

Lanerossi-Verona 1-1

LANEROSSI VICENZA: Luison; Giarelli, Cappucci; David, Lancioni, Dell'Innocenti; Fusato, Antoniotti, Marchi, Campana, Aronsson.
VERONA: Servidati; Balliani, Cuttica; Tesconi, Larini, Stefanini; Bagnoli, Ghiandi, Maccacaro, Del Vecchio, Gundersen.
ARBITRO: Bonetto.
RETI: nella ripresa al 7' Aronsson, al 34' Gundersen.

VICENZA, 2. — Il «derby» veneto Lanerossi Vicenza e Verona è mancato completamente all'attesa ed è stato privo di interesse. Davanti ad un Verona rinunciatario, partito fin dai primi minuti di gioco in posizione arretrata con soli due uomini all'attacco, si è trovato un Lanerossi privo di uomini di punta capaci di sfruttare le numerose occasioni da gol. Con un attacco più registrato, il Lanerossi Vicenza avrebbe potuto vincere largamente. David ha sprecato un rigore, Fusato almeno due gol fatti, senza dire delle incertezze di Campana e Marchi in area di rigore avversaria. Il Lanerossi Vicenza ha mostrato più omogeneità di gioco d'assieme, merito della mediana con David uomo più attivo. Al portiere Luison, in giornata di scarsa vena, si deve far risalire la colpa del pareggio.

Nel primo tempo soltanto un gol di Marchi, che viene annullato dall'arbitro per fuorigioco dell'attaccante vicentino. Nella ripresa, al 5', David sciupa un calcio di rigore concesso per fallo di mano di Larini calciando violentemente, ma a portata di Servidati. Al 7' il Lanerossi Vicenza passa in vantaggio con Aronssen che riprende una respinta corta di Larini. Il Verona sviluppa una vigorosa ma non efficace controffensiva, finchè al 34', un intervento non felice di un difensore ed un balzo a vuoto di Luison, ottiene il pareggio, che, tutto sommato, non è demeritato.

SERIE A

I risultati

*Alessandria-Torino	0-0
*Bologna-Lazio	3-0
*Inter-Spal	4-0
*Juventus-Udinese	2-0
*Lanerossi-Verona	1-1
*Napoli-Milan	1-0
*Padova-Genoa	6-3
*Roma-Atalanta	0-0
*Sampdoria-Fiorentina	3-1

La classifica

Juvent.	19	14	1	4	40	26	29
Napoli	19	11	3	5	39	22	25
Padova	19	10	5	4	34	22	25
Fiorent.	19	8	6	5	30	23	22
Roma	19	6	9	4	24	18	21
Inter	19	8	4	7	20	17	20
Bologna	19	7	5	7	29	25	19
Alessan.	19	6	7	6	20	18	19
Laner.	19	7	5	7	25	24	19
Verona	19	7	5	7	26	29	19
Milan	19	4	9	6	30	23	17
Torino	19	5	7	7	21	24	17
Sampd.	19	4	8	7	27	32	16
Lazio	19	5	6	8	22	37	16
Spal	19	5	6	8	17	32	16
Udinese	19	5	5	9	28	32	15
Atalan.	19	3	8	8	13	29	14
Genoa	19	3	7	9	26	38	13

SERIE B

I risultati

*Como-Modena	0-0
*Lecco-Cagliari	1-0
*Messina-Prato	1-0
*Palermo-Marzotto	2-2
*Parma-Brescia	2-1
*Simmenthal Sambened.	4-0
*Taranto-Novara	2-0
*Triestina-Catania	4-1
Bari-*Venezia	1-0

La classifica

Triestina	19	11	5	3	42	15	27
Bari	19	9	6	4	27	17	24
Brescia	19	9	5	5	33	18	23
Venezia	19	9	5	5	19	15	23
Como	19	8	6	5	17	11	22
Simmen.	19	8	6	5	23	16	22
Modena	19	7	8	4	25	20	22
Marzotto	19	10	1	8	28	25	21
Palermo	19	6	8	5	18	20	20
Taranto	19	7	4	8	14	16	18
Prato	19	7	4	8	18	26	18
Messina	19	5	7	7	12	18	17
Catania	19	5	6	8	16	22	16
Samben.	19	4	7	8	13	22	15
Lecco	19	4	7	8	11	22	15
Novara	19	3	8	8	18	24	15
Parma	19	3	7	9	16	29	13
Cagliari	19	4	4	11	13	27	12

SERIE C

I risultati

*Carbosarda-Livorno	3-1
*Cremonese-*Legnano	2-1
*Pro Vercelli-Biellese	3-2
*Reggiana-Vigevano	2-1
*Reggina-Ravenna	0-0
*Salernitana-Catanzaro	0-0
Mestrina-*Sanremese	2-0
*Siracusa-Pro Patria	1-1
*Fedit-Siena (disp. sabato)	

La classifica

P. Verc.	18	9	5	4	19	10	23
Carbos.	19	9	5	5	28	19	23
P. Patria	19	8	5	6	25	16	21
Ravenna	19	8	5	6	30	21	21
Vigev.	19	8	5	6	28	24	21
Reggiana	18	8	4	6	20	17	20
Siena	19	6	8	5	24	23	20
Fedit	19	6	7	6	19	20	19
Cremon.	19	6	7	6	18	24	19
Legnano	19	6	6	7	31	24	18
Biellese	18	6	6	6	16	13	18
Reggina	19	6	6	7	14	20	18
Siracusa	19	6	6	7	21	31	18
Mestrina	19	7	3	9	24	18	17
Salern.	19	6	5	8	16	21	17
Catanz.	18	7	3	8	19	25	17
Livorno	19	6	5	8	21	28	17
Sanrem.	19	4	3	12	20	27	11

COSI' DOMENICA

SERIE A

Milano - Alessandria; Fiorentina-Bologna; Lazio - Inter; Genova-Juventus; Atalanta-Lanerossi; Torino-Napoli; Padova-Roma; Verona-Sampdoria; Spal-Udinese.

SERIE B

Modena - Catania; Como - Lecco; Cagliari-Messina; Bari-Novara; Marzotto-Parma; Palermo-Prato; Brescia-Simmenthal; Venezia - Taranto; Sambenedettese-Triestina.

SERIE C

Pro Patria-Biellese; Reggina - Carbosarda; Livorno - Legnano; Siena-Mestrina; Vigevano-Siracusa; Cremonese-Reggiana; Fedit-Salernitana; Pro Vercelli-Sanremese; Catanzaro-Sarom Ravenna.